

# Tettamanti: un solo Comune per salvare i nostri paesi

## Dopo l'unione Terre di Frontiera il sindaco di Uggiate Trevano propone la fusione con Bizzarone, Ronago e Faloppio Il primo cittadino è convinto: «Così facendo sarebbe possibile contenere i costi di gestione e tutelare meglio il territorio»

**UGGIATE TREVANO** «L'unione va bene per migliorare la gestione e contenere i costi, ma l'unica strada per salvare i nostri comuni è la fusione». La proposta giunge dal sindaco Ermes Tettamanti che, in un periodo in cui le amministrazioni si trovano di fronte alle difficoltà date dalla stesura del bilancio di previsione, si è interrogato sul futuro dei comuni di piccole dimensioni.

L'unione di Terre di frontiera (Uggiate Trevano, Bizzarone, Faloppio e Ronago) per Tettamanti è senza dubbio un aiuto determinante, ma tra qualche anno potrebbe non essere più sufficiente: «L'unione è un vantaggio importante, ma in prospettiva credo che solo una fusione permetta di ottimizzare davvero le risorse di comuni come i nostri. Siamo quattro paesi nel raggio di pochi chilometri, quando messi insieme potremmo formare un comune grande pressappoco quanto Olgiate Comasco con evidenti vantaggi, dal punto di vista economico, per la qualità dei servizi e la salvaguardia ambientale. Un unico ente significa avere non quattro consiglieri comunali, oltre a quello dell'unione che non porta costi aggiuntivi, ma uno solo. Tutti gli uffici e i servizi, dalle scuole alle biblioteche, agli impianti sportivi, potrebbero essere razionalizzati con un sensibile risparmio economico».

Aspetto tutt'altro che secondario per Tettamanti è poi una maggiore tutela dell'ambiente. «I comuni tendono a concedere una maggiore edificazione per reperire maggiori risorse, e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Con un piano urbanistico unico potremmo programmare un'espansione residenziale omogenea, e un'unica zona industriale così da preservare un'area verde estesa invece che intaccarla in più punti».

L'idea, sottolinea Tettamanti, può apparire dirimpetto nella realtà italiana ma è già stata messa in pratica anche poco lontano, in Svizzera. «Oggi ha poco senso avere comuni così piccoli. Lugano ha inglobato diversi comuni limitrofi, e Chiasso si sta muovendo nella stessa direzione. Anche Adelsdorf, comune della Germania con cui siamo gemellati, si estende su una superficie di 30 chilometri quadrati, con un centro residenziale che si espande ad anelli, un'unica area industriale e ampie zone verdi».

Il sindaco è consapevole che una simile proposta possa apparire come un fulmine a ciel sereno sia per gli amministratori, che da pochi anni hanno iniziato a condividere la gestione dei servizi, sia per la popolazione, che di fronte a cambiamenti di questo genere rimane sempre, almeno in un primo momento, un po' disorientata. «Anche quando si iniziò a parlare di unione - ricorda Tettamanti - sembrava impossibile, e le resistenze maggiori erano quelle legate al timore di una perdita di identità di ogni singolo comune. Ma al giorno d'oggi, soprattutto tra i giovani, c'è un'ottica diversa della mobilità e del territorio. Il rischio è farsi influenzare più dal campanilismo che dagli aspetti pratici. Ora come ora non mi aspetto di trovare un coro di adesioni, ma penso che dovremmo cominciare a ragionare seriamente in questa direzione, parlandone con gli altri comuni e sensibilizzando la popolazione, che deve essere naturalmente partecipe di una decisione così importante».

Lia Orlandi

### COME È OGGI CON L'UNIONE

#### TERRE DI FRONTIERA

L'unione Terre di Frontiera, nata nel 2002, è composta da quattro comuni distinti: Bizzarone (circa 1.500 abitanti), Faloppio (circa 3.500 abitanti), Ronago (circa 1.600 abitanti) e Uggiate Trevano (circa 4.000 abitanti).

#### I SERVIZI

Il consiglio e la giunta nell'unione si affiancano a quello eletti nei singoli comuni in base alle elezioni amministrative. L'unione permette la gestione associata dei servizi trasferiti dai comuni aderenti che rimangono enti locali autonomi ognuno nel proprio ambito. Attualmente, in base alle convenzioni sottoscritte di volta in volta, l'unione gestisce una ventina di servizi diversi, tra cui biblioteca, polizia locale, servizi sociali, viabilità e tributi.

#### L'AUTONOMIA

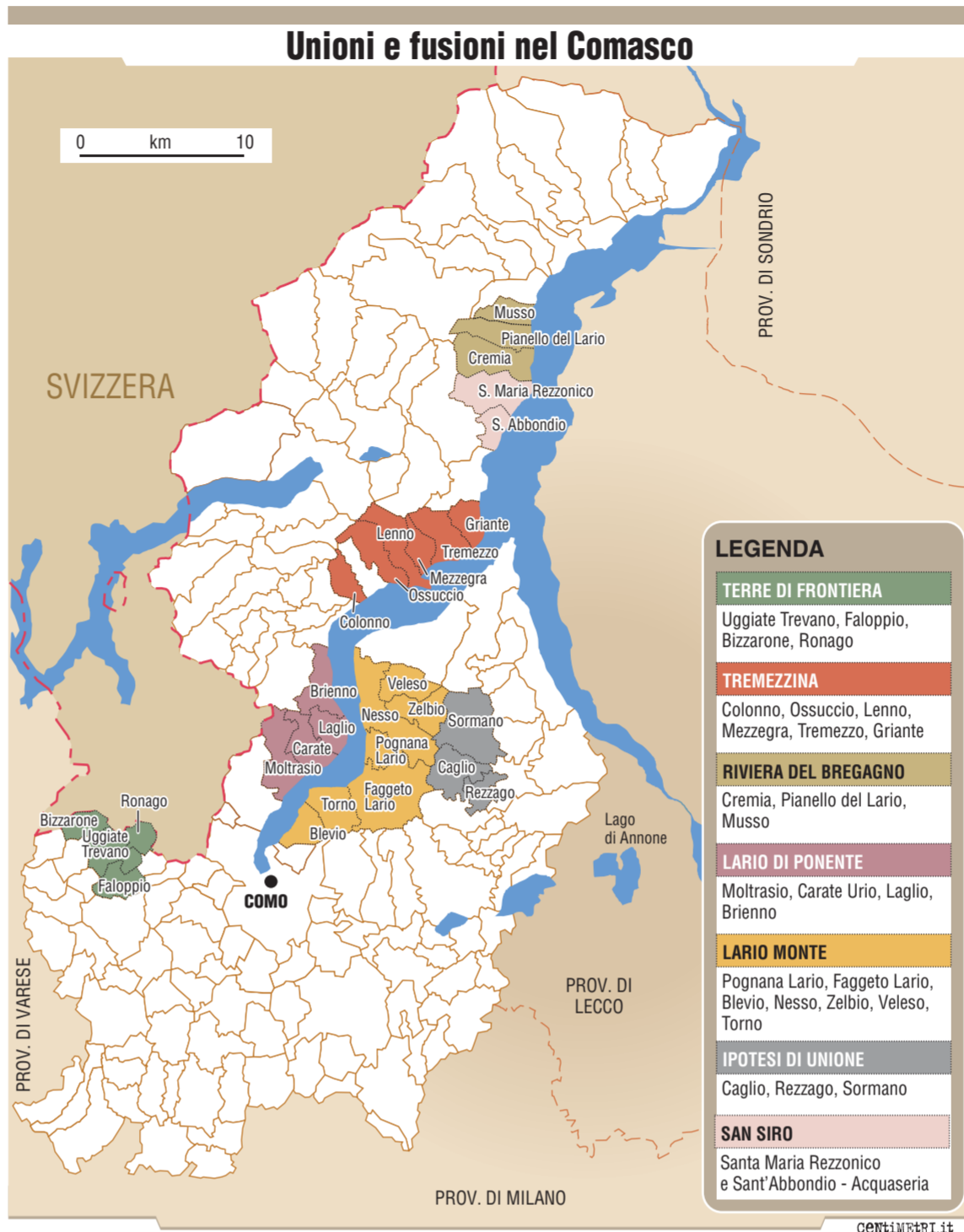
Ogni comune mantiene la propria autonomia per quanto riguarda il piano regolatore e le decisioni in materia urbanistica. All'interno dei propri confini ognuno programma quali zone destinare all'edificazione a scopo abitativo o le aree industriali. Ognuno dei quattro paesi redige il proprio bilancio, così come l'unione Terre di frontiera che impegna i trasferimenti da parte dei singoli comuni per la gestione dei servizi che le competono.

#### TASSE E BILANCI

I comuni assumono in maniera indipendente le decisioni fiscali per il proprio territorio, come la determinazione dell'aliquota Ici o l'addizionale Irpef che possono variare da paese a paese.

#### UNIONI NEL COMASCO

Oltre a Terre di frontiera attualmente sono complessivamente cinque le unioni di Comuni pienamente operative nella Provincia di Como. L'ultima arrivata in ordine di tempo è Lario Monte, formalizzata proprio nei giorni scorsi. Le altre sono Tremezzina, Riviera del Bregagno, Lario di Ponente



### COME SARÀ CON LA FUSIONE

#### UN SOLO COMUNE

Nell'ipotesi che i quattro comuni dell'attuale unione decidessero di fondersi, nascerebbe un unico comune con una popolazione complessiva di quasi 11 mila abitanti che farebbero riferimento a un solo sindaco.

#### GESTIONE UNICA

La fusione porterebbe all'accorpamento dei comuni in un unico ente, con un solo apparato amministrativo, invece che un consiglio comunale e una giunta per ognuno dei quattro paesi a cui si aggiungono il consiglio e la giunta dell'unione Terre di frontiera. In seguito a una fusione, tutti gli uffici, i dipendenti comunali e i servizi rivolti ai cittadini sarebbero gestiti e organizzati in modo globale su tutto il territorio, dalle scuole alle biblioteche ai centri sportivi.

#### IL TERRITORIO

Nascerebbe un nuovo paese con un'estensione di circa 15 chilometri quadrati. Con un solo comune, ci sarebbe un unico strumento urbanistico per tutto il territorio inglobato dalla fusione per individuare le aree di sviluppo residenziale o industriale in modo coerente.

#### TASSE E BILANCI

I quattro bilanci dei singoli comuni e quello dell'unione sarebbero sostituiti da un unico bilancio del nuovo comune nato dalla fusione. Su tutto il territorio sarebbero in vigore le identiche aliquote Ici per la prima e la seconda casa e l'eventuale addizionale Irpef, eliminando quindi le attuali differenze tra le tasse comunali dei quattro paesi.

#### IL PRECEDENTE

Primo ed unico esempio di fusione tra comuni diversi nella nostra provincia, San Siro, poco più di mille abitanti, è nato ufficialmente con l'inizio del 2003 dall'unione di Sant'Abbondio e di Santa Maria Rezzonico. La fusione era stata stabilita in seguito al parere manifestato dalla popolazione chiamata ad esprimersi su tale possibilità.

Mazza: «In corso un contenzioso sui fondi dei frontalieri in quanto alcuni lavoratori risultano residenti nei vecchi comuni»

## Quando il Ministero delle finanze si dimentica di San Siro



Sopra l'ex municipio di Santa Maria Rezzonico ora riconvertito in scuola elementare. A lato l'ingresso del palazzo comunale di Sant'Abbondio Acquaseria che ora ospita gli uffici municipali di San Siro

**SAN SIRO** (Gp. R.) Dal Primo gennaio 2003 sono scomparsi i Comuni di Santa Maria Rezzonico e Sant'Abbondio ed è nato San Siro. A distanza di quattro anni i due sindaci originari non nascondono la delusione.

«Sapevamo che avremmo incontrato anche dei problemi - dichiara Alberto Mazza, ex primo cittadino di Santa Maria Rezzonico e ora alla guida dell'amministrazione di San Siro - Non ci saremmo aspettati, tuttavia, di avere tuttora in sospeso un contenzioso con il Ministero delle finanze per via della ripartizione dei fondi frontalieri. Ci aspettavamo più soldi, ma alcuni lavoratori residenti in paese figurano cittadini di uno dei due comuni scomparsi. I risparmi? Alla luce dei tagli imposti agli enti locali dalle ultime finanziarie, è davvero difficile quantificare le minori spese».

«Per quanto riguarda la gestio-

ne amministrativa - aggiunge Mazza - ci sono vantaggi indubbi per quanto concerne le consulenze, i cui costi sono dimezzati; per contro c'è da dire che non si possono più sfruttare i bandi provinciali e regionali per i comuni sotto i mille abitanti, ai quali poteva ac-



Alberto Mazza

cedere Sant'Abbondio. In comunità montana, inoltre, la popolazione di San Siro è rappresentata da soli tre consiglieri,

che con i due comuni originari erano invece sei».

Se il bilancio tracciato da Mazza è in chiaroscuro, il suo ex collega di Sant'Abbondio, Sergio Meregalli - dopo aver lasciato il consiglio - è pronto a ricredersi: «Se dovessi pronunciarmi oggi mi schiererei per mantenere i due co-



Sergio Meregalli

muni distinti - dice -. Avevo sostenuto l'iniziativa perché convinto che due realtà già unite in passato avessero tutto da guadagnare dalla razionalizzazione consentita dal comune unico. Per la verità non ho cambiato idea, ma l'amministrazione, a mio avviso, non ha mantenuto fede alle attese: il rischio di maggior abbandono per i nuclei periferici, in particolare, è divenuto purtroppo realtà. Non facendo più parte del consiglio comunale - prosegue Meregalli - non posso fare valutazioni di carattere economico. Rimango in ogni caso convinto che per i piccoli comuni sia d'obbligo prevedere progetti di accorpamento: per lo Stato, infatti, meno Comuni significa meno spese e, laddove non provvederanno gli amministratori locali, le fusioni finiranno con l'essere imposte dagli enti superiori».

### IN BREVE

**LURATE CACCIVIO**  
**EDUCAZIONE PSICOMOTORIA**  
(M. Cl.) - La cooperativa sociale «Centro progetti educativi» Onlus organizza un percorso di educazione psicomotoria per bambine/i dai tre ai sei anni. Lezioni dai primi di questo mese nella locale palestra comunale, il lunedì pomeriggio. Per dettagli e adesioni telefonare allo 031/ 48.07.64.

**GUANZATE**  
**CASA, FAMIGLIA ED AFFETTI**

(L. A.) - Stasera dalle 20.45, in biblioteca, secondo incontro del ciclo sul tema «La casa, la famiglia, gli affetti», con riferimento al periodo che va dal Medioevo ai giorni nostri. Relatori i professori Davide Frigerio e Alberto Rovi. Entrata libera; agli studenti potrà essere rilasciato un attestato di partecipazione da far valere per i crediti formativi.

**IN CALABRIA**  
**E DA PADRE PIO**

Un gruppo di devoti organizza da sabato 28 aprile a domenica 6 maggio una gita - pellegrinaggio in Calabria (Paola, Cista degli Dei, Capo Vaticano, Tropea, Pizzo Calabro, Reggio Calabria, Scilla, Cosenza, la Sila, Crotona, Santa Severina, Le Castella, Rossano e Sibari) e sui luoghi di Padre Pio, in autpullman gran turismo. Maggiori ragguagli e prenotazioni da Giancarla (tel. 031/ 97.69.36 ore ufficio) o Luisa (031/ 97.72.48 ore serali).

### OLGIATE COMASCO

#### Il sindaco Bovi: «Piacevole sorpresa»

OLGIATE - (m. cl.) - «Mi fa piacere che abbiano approvato il Parco "Sorgenti del torrente Lura", lasciando fuori Olgiate». Così il sindaco Roberto Bovi, che si dichiara quasi sorpreso: «Sono rimasto piacevolmente meravigliato; pensavo facessero opposizione». Assenza di cui Comuni aderenti e Provincia hanno preso atto, a seguito della delibera del 24 ottobre 2006 con cui Olgiate avviava il procedimento per il recesso dal costituendo parco, poi formalizzato il 24 gennaio scorso. Adesione al Plis deliberata dalla precedente maggioranza, revocata dalla nuova giunta. «Andremo avanti con la procedura di recesso, in modo che dal primo gennaio 2008 noi saremo completamente e definitivamente fuori dal parco». Una decisione che non sembra prefigurare, almeno a breve-medio termine, possibili ripensamenti: «Nel nostro programma avevamo espresso l'intenzione di rivedere la perimetrazione del parco e la stessa adesione alla costituenda area protetta. Non abbiamo fatto altro che portare avanti uno dei punti del nostro programma. Il nostro territorio lo tuteleremo in ogni caso, con gli strumenti che abbiamo a disposizione. Prevederemo tutte le fasce di rispetto lungo il Lura e gli altri torrenti e più in generale salvaguarderemo, con le nostre forze, l'intero territorio comunale non soltanto quello che era inserito nel parco».

### LURATE CACCIVIO

Via libera dalla Provincia al Parco locale di interesse sovramunicipale "Sorgenti del torrente Lura" (Plis), senza Olgiate. La giunta provinciale ha approvato il riconoscimento del parco, con l'esclusione della porzione di territorio ricadente nel Comune di Olgiate, che il 24 gennaio scorso ha avviato il procedimento di recesso. La Provincia ha preso atto della volontà di Lurate Caccivio (capo convenzione), Gironico, Montano Lucino, Oltrona, Faloppio, Villa Guardia e Uggiate Trevano di continuare nel percorso intrapreso cinque anni fa, formalizzato lo scorso maggio con la richiesta di riconoscimento del Plis da parte della Provincia, ribadita nel febbraio scorso pur con lo stralcio di Olgiate. «Siamo soddisfatti che l'iter sia arrivato a conclusione - conferma l'assessore provinciale Giuseppe Novajra - Abbiamo rispettato la volontà dei Comuni, compresa quella della municipalità di Olgiate che in fase di riconoscimento ha revocato la sua

adesione. Per non bloccare l'iter autorizzativo del Plis, abbiamo approvato la formazione del nuovo parco con lo stralcio di Olgiate. In linea con il piano territoriale di coordinamento provinciale che privilegia i parchi locali a quelli regionali». Trattamento salutato favorevolmente dai Comuni aderenti: «Quale coordinatore esprimo soddisfazione - commenta l'assessore Maria Luisa Tettamanti - È un importante passo: il Plis rappresenta la miglior salvaguardia per zone, indicate dal Ptcp, come ambiti da tutelare. Ci dispiace per i cittadini di Olgiate che apprezzano la natura perché perdono un'opportunità di far parte di un'area protetta di rilevante valenza ambientale, inter e sovramunicipale. Se Olgiate dovesse ripensarsi, potrebbe approfittare del momento in cui Albiolo entrerà in convenzione. Il riconoscimento ufficiale arriva dopo anni di lavoro e ostacoli; questo dimostra che la collaborazione nel perseguire obiettivi comuni permette di su-

perare le difficoltà. Va dato merito alla giunta provinciale e all'ufficio territorio della Provincia del lavoro svolto con noi nel rispetto dei tempi concordati». Ora il parco va fatto «vivere»: «Si provvederà alla elaborazione del piano di interventi che si può definire lo strumento urbanistico del parco - spiega Tettamanti - Quindi procederemo con la predisposizione della cartellonistica di perimetrazione; la mappatura dei sentieri, almeno i principali, con l'appuntamento di cartine; l'individuazione delle porte del parco: località dotate di posti auto e appositi cartelli, attraverso cui si accede al parco. Promuoveremo un concorso per l'ideazione del logo del Plis in cui coinvolgeremo gli studenti e un concorso fotografico aperto a tutti. Per conoscere le zone del parco, organizzeremo domenica 20 maggio una passeggiata alla scoperta delle sorgenti del Lura a Uggiate Trevano, località Somazzo».

Manuela Clerici